

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5°)

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni all'articolo 35 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967** » (1631), d'iniziativa del deputato Dosi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore senatore Martinelli, ricordando il precedente svolgimento della discussione, avverte che i motivi che hanno determinato il rinvio erano frutto di un equivoco, in quanto il disegno di legge non prevede in alcun modo la soppressione del contributo all'Opera nazionale maternità ed infanzia. Il relatore conclude il suo intervento raccomandando l'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Gigliotti dichiara quindi che tra le ragioni del rinvio era anche la preoccupazione, espressa da taluni oratori, di ottenere garanzie circa la mancanza di discriminazioni nell'erogazione, a fini di beneficenza, di parte dei profitti delle Casse di risparmio. Per ovviare a tale perplessità, il senatore Gigliotti annuncia la presenta-

zione di un emendamento, tendente a precisare i criteri da seguire nella concessione di fondi a fini di beneficenza.

Il relatore Martinelli si dichiara contrario a tale proposta, mentre il presidente Bertone invita il senatore Gigliotti a trasformare il suo emendamento in ordine del giorno per evitare il rinvio del provvedimento alla Camera dei deputati. Poichè il senatore Gigliotti aderisce a tale richiesta, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge e l'ordine del giorno sopra indicato che ha il seguente tenore: « La Commissione Finanze e tesoro del Senato, nell'approvare il disegno di legge: " Modificazioni all'articolo 35 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di credito su pegno di prima categoria approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 ", esprime l'avviso che nella erogazione dei 5 decimi di cui al penultimo capoverso dell'articolo unico si tenga conto anche delle necessità degli ECA, degli ospedali, dell'ONMI, delle Università e degli istituti scientifici ».

« **Rimozione di materiali e macchinari esteri impiegati in particolari usi agevolati** » (1052), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Bonacina, ricorda le precedenti fasi della discussione ed osserva che il disegno di legge mantiene una sua validità anche dopo la reiezione dell'articolo 1, avvenuta nella precedente seduta. Per tener conto di tale reiezione, il senatore Bonacina presenta un emendamento all'articolo 2, tendente a sostituire il primo comma con una disposizione che prevede, in caso di rimozione di macchinari di prov-

venienza estera da usi agevolati, importati in esenzione o con riduzione di diritti doganali, ovvero con la sospensione del dazio, il pagamento dei diritti stessi, calcolati sulla base del valore proprio dei materiali e dei macchinari al momento della rimozione. Il senatore Bonacina presenta altresì emendamenti al secondo e al terzo comma dell'articolo 2 e agli articoli 3 e 4.

Sulle proposte del relatore intervengono in senso favorevole i senatori Parri, Trabucchi e Martinelli, mentre il senatore Pirastu annuncia l'astensione dal voto dei senatori comunisti sul provvedimento, nonostante che il rigetto dell'articolo 1 e le proposte suggerite dal relatore lo facciano apparire più valido.

Il sottosegretario Valsecchi solleva alcune perplessità sull'emendamento del senatore Bonacina al secondo comma dell'articolo 2, che eleva da due a tre anni a decorrere dalla data di emissione della bolletta doganale dalla quale risulta la concessione del beneficio fiscale, il termine iniziale per la concessione delle agevolazioni previste dal disegno di legge. Il rappresentante del Governo dichiara tuttavia di non opporsi alle modificazioni proposte dal senatore Bonacina.

La Commissione approva quindi gli articoli 2, 3 e 4 con gli emendamenti del relatore e il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Martinelli propone che nella prossima seduta, da tenersi martedì 24 maggio, si dia inizio concretamente alla discussione dei disegni di legge relativi alle pensioni di guerra. Il senatore Gigliotti, associandosi a tale proposta, chiede anche che la Commissione si impegni, una volta iniziata la discussione, a condurla a termine senza altri rilevanti rinvii. Il senatore Trabucchi, relatore assieme al senatore Salerni su tali disegni di legge, si sofferma sulle difficoltà che si oppongono ad una rapida conclusione dell'esame dei provvedimenti in oggetto, osservando peraltro che, se la Commissione si impegnasse a dedicare apposite sedute all'argomento, si potrebbe giungere ad una conclusione dei lavori, in sede di Commissione, prima delle vacanze

estive. Il senatore Lo Giudice, dichiaratosi d'accordo con la proposta del senatore Martinelli, chiede che la Commissione si impegni ad compiere un *tour de force*, per evitare che il ritardo nella soluzione di una così grave questione sociale ed umana possa essere attribuito al Senato, accusa tanto più ingiustificata in quanto i relatori e gli uffici hanno svolto un lavoro istruttorio veramente pregevole. L'oratore conclude il suo intervento dichiarando che, se il Governo ritiene di non poter risolvere la questione per motivi finanziari, potrà esso stesso chiedere un rinvio.

A tali considerazioni si associano i senatori Martinelli, Militerni, Gigliotti, Angelo De Luca e Parri.

Il Presidente, rilevato l'accordo della Commissione dichiara che nella seduta di martedì 24 maggio sarà iniziato l'esame dei disegni di legge concernenti il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra, con l'intesa di portarlo a termine con sollecitudine, eventualmente tenendo apposite sedute supplementari.

La seduta termina alle ore 11,40.

ISTRUZIONE (6ª)

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1966

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.

La seduta è aperta alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

«Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970» (1543).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli.

Sull'articolo 11 si svolge un'ampia discussione.

Il senatore Scarpino sottolinea le carenze dell'attuale organizzazione dell'assistenza scolastica e la necessità di democratizzarne le strutture.

Il senatore Monaldi propone un emendamento aggiuntivo al secondo comma, tendente a stabilire che, in ogni caso, non meno del 40 per cento degli stanziamenti globali sia ripartito tra le provincie dell'Italia meridionale e insulare; propone altresì un emendamento aggiuntivo al terzo comma, inteso a precisare che anche i contributi in esso previsti siano destinati alle funzioni specifiche della scuola.

Il senatore Perna, dopo aver formulato ampie riserve sull'ultimo comma dell'articolo, si sofferma sul tema dei patronati scolastici: l'ordinamento dei patronati, fissato dalla legge n. 261 del 1958, gli appare in contrasto con la norma contenuta nell'articolo 117 della Costituzione, che stabilisce il principio della competenza delle Regioni nel settore dell'assistenza scolastica. A giudizio dell'oratore, l'articolo in discussione tende, di fatto, a consolidare una situazione che è in aperto contrasto con il principio voluto dalla Costituzione e ciò conferma che il provvedimento in esame non si limita a fornire una cornice finanziaria allo sviluppo della scuola, ma implica precise scelte politiche.

Il senatore Basile, associandosi alle osservazioni del senatore Monaldi, propone anch'egli un emendamento per assicurare alle provincie meridionali il 40 per cento degli stanziamenti; presenta altresì un emendamento aggiuntivo al secondo comma, per il quale la ripartizione degli stanziamenti dovrebbe tener conto anche dell'indice di analfabetismo.

Anche il senatore Moneti sottolinea la necessità di riorganizzare l'assistenza scolastica, in relazione al più elevato tenore di vita raggiunto dalle popolazioni italiane.

Agli oratori che hanno partecipato alla discussione replica quindi il relatore Spigaroli. Egli si richiama, per quanto riguarda gli argomenti toccati dal senatore Scarpino, alle considerazioni già svolte in sede di discussione generale, ed osserva poi che il tema trattato dal senatore Perna esula dall'ambito del provvedimento in esame. Si dichiara quindi contrario alla proposta di riservare il 40 per cento degli stanziamenti al Mezzogiorno e favorevole, invece, alle considerazioni svolte dal senatore Basile circa l'opportunità di rendere possibile qual-

che spostamento di fondi da un settore all'altro nell'ambito dei capitoli che si riferiscono all'assistenza.

Prende quindi la parola il sottosegretario di Stato Maria Badaloni: la rappresentante del Governo contesta anzitutto le affermazioni del senatore Scarpino circa il carattere burocratico dei patronati scolastici e riafferma che gli stanziamenti proposti non pregiudicano in alcun modo una riorganizzazione dell'assistenza che tenga conto anche della competenza delle Regioni, quando queste saranno istituite. Per quanto riguarda gli emendamenti proposti, non ritiene conveniente — pur rimettendosi per questo alla Commissione — la riserva del 40 per cento a favore del Mezzogiorno ed è contraria altresì al richiamo proposto dal senatore Basile all'indice di analfabetismo. Ritiene poi superfluo l'emendamento proposto dal senatore Monaldi all'ultimo comma, in quanto la legge sui patronati scolastici del '58 è chiara ed esplicita nell'indicazione dei compiti dei consorzi provinciali.

Il senatore Basile ritira quindi l'emendamento al secondo comma tendente ad introdurre un richiamo all'indice di analfabetismo e il senatore Monaldi, dal suo canto, ritira il suo emendamento al terzo comma. L'emendamento concernente la riserva del 40 per cento a favore del Mezzogiorno, sul quale i presentatori insistono, non è accolto dalla Commissione, la quale infine approva l'articolo 11 nel testo presentato dal Governo.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 12. Il senatore Piovano illustra un emendamento da lui proposto assieme al senatore Granata, tendente ad aumentare gli stanziamenti previsti dall'articolo; l'oratore sottolinea altresì la necessità di un'ampia revisione delle norme relative all'ordinamento e alla gestione delle casse scolastiche.

Il senatore Trimarchi chiede chiarimenti circa la natura dello stanziamento in discussione: se esso cioè integri uno stanziamento già esistente o sia invece del tutto nuovo.

Il senatore Scarpino presenta un nuovo emendamento, per riservare il 40 per cento delle somme stanziare dall'articolo alle scuole del Mezzogiorno.

Il senatore Monaldi propone che, all'ultimo comma, nel quale si precisano i criteri

da seguire nella ripartizione degli stanziamenti, si faccia riferimento prima alle condizioni economiche e sociali delle singole provincie e poi al numero degli alunni; chiede altresì che per quest'ultimo punto si tenga conto non già degli alunni frequentanti ma della popolazione in età di frequenza.

Ai senatori che hanno preso la parola replica il relatore Spigaroli, il quale si dichiara contrario all'aumento degli stanziamenti, in considerazione della impossibilità di trovare adeguata copertura al maggior onere; si dichiara contrario altresì all'emendamento proposto dal senatore Scarpino e all'altro del senatore Monaldi tendente a far riferimento, nel terzo comma, agli alunni in età di frequenza anziché ai frequentanti.

Il sottosegretario Maria Badaloni, dopo aver precisato che lo stanziamento in discussione non ha carattere aggiuntivo ma porta ad una nuova iscrizione di fondi in bilancio, dichiara di consentire sulla opportunità di rivedere per qualche aspetto le norme che disciplinano la gestione delle casse scolastiche; il Sottosegretario di Stato è contrario invece alla riserva del 40 per cento dei fondi a favore del Mezzogiorno; è contrario altresì alla proposta del senatore Monaldi di fare riferimento, nell'ultimo comma dell'articolo, agli alunni in età di frequenza anziché al numero degli alunni di fatto frequentanti. Infine dichiara di non poter accogliere, per ragioni finanziarie, l'emendamento dei senatori Piovano e Granata, che tende ad aumentare gli stanziamenti.

Il senatore Granata, richiamandosi all'accenno fatto dal relatore e dallo stesso Ministro — nel corso di una precedente seduta — alla possibilità di costituire una sotto-commissione che, prima dell'approvazione del disegno di legge, proponga eventuali spostamenti di somme da un articolo all'altro, prospetta l'opportunità di accantonare gli articoli per i quali sono state proposte modificazioni degli stanziamenti.

Dopo che il relatore Spigaroli e il Sottosegretario di Stato si sono dichiarati contrari alla proposta del senatore Granata, la Commissione procede alla votazione degli emendamenti. Viene anzitutto respinto lo emendamento dei senatori Piovano e Granata tendente ad aumentare gli stanziamenti.

Il senatore Monaldi ritira la sua proposta intesa a fare riferimento, nell'ultimo comma dell'articolo, agli alunni in età di frequenza anziché agli alunni di fatto frequentanti; quindi la Commissione approva l'altra proposta del senatore Monaldi, volta ad indicare, fra i criteri per la ripartizione, prima le condizioni economiche e sociali e poi il numero degli alunni. È infine respinto, dopo una dichiarazione di astensione del senatore Monaldi, l'emendamento tendente a riservare al Mezzogiorno il 40 per cento degli stanziamenti.

Si passa successivamente all'esame dell'articolo 13. Il senatore Piovano illustra l'emendamento da lui proposto, soppressivo dell'ultimo comma. Contrari all'emendamento si dichiarano il relatore Spigaroli e il sottosegretario Maria Badaloni.

Il senatore Trimarchi, parlando per dichiarazione di voto, preannuncia il suo voto favorevole all'emendamento.

La Commissione respinge quindi l'emendamento del senatore Piovano ed approva l'articolo nel testo del Governo.

Il Presidente, data l'ora tarda, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (10*)

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
GATTO Simone

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro e degli orfani dei caduti sul lavoro nelle Amministrazioni dello Stato, degli Enti locali e degli Enti pubblici » (1593), d'iniziativa dei deputati Barbi Paolo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo interventi dei senatori Carelli, Berra, Pasquato e Bermani — tutti sostanzial-

mente favorevoli al disegno di legge, ma con riserve su alcune norme e particolarmente su quelle degli articoli 12 e 15 — la Commissione stabilisce di rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame del provvedimento; nel frattempo il relatore, senatore Pasquale Valsecchi, potrà prendere contatti con le associazioni interessate, al fine di superare i punti di contrasto tra le categorie.

Su proposta del senatore Pezzini, la Commissione delibera altresì, all'unanimità, di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge sia assegnato in sede deliberante. Il rappresentante del Governo dichiara di consentire a tale richiesta.

« Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione » (209), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

« Facoltà per gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia reversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 » (1556), d'iniziativa dei senatori Viglianesi ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il Presidente, dopo aver ricordato che in una precedente seduta la Commissione rinviò l'esame del disegno di legge n. 209 per consentire l'approfondimento degli aspetti tecnici del problema, fa presente che nel frattempo è stato presentato il disegno di legge n. 1556, il quale, trattando analogo argomento, potrebbe essere esaminato congiuntamente al predetto disegno di legge n. 209.

Il senatore Fiore, rilevata la difformità dei due disegni di legge, si dichiara contrario ad un esame abbinato: egli sostiene quindi l'esigenza di non procrastinare ulteriormente l'attesa degli interessati per una favorevole soluzione del problema secondo le linee del disegno di legge n. 209, soluzione che sarebbe resa possibile dalle disponibilità attive del Fondo adeguamento pensioni, quali risultano dai dati pubblicati recentemente sulla stampa. A questo proposito, anzi, lo stesso senatore Fiore e il senatore Di Prisco elevano una vibrata pro-

testa perchè, contrariamente alle richieste più volte avanzate, i dati relativi al bilancio dell'INPS non sono portati tempestivamente e direttamente a conoscenza dei parlamentari.

La Commissione delibera infine un breve rinvio dell'esame dei due disegni di legge.

PER UNA RIFORMA DELLE NORME CONCERNENTI GLI ACCERTAMENTI DI MANODOPERA IN AGRICOLTURA

Il senatore Caponi ricorda — nell'approssimarsi della nuova annata agraria — l'impegno assunto dal Governo per la predisposizione di un disegno di legge inteso a disciplinare organicamente le modalità di accertamento della mano d'opera agricola, ai fini contributivi.

Il Presidente, a nome di tutta la Commissione, rivolge al Governo l'invito ad ascoltare le organizzazioni interessate alla riforma della vigente legislazione.

La seduta termina alle ore 11.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Mercoledì 18 maggio 1966, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati BREGANZE ed altri. — Disposizioni sulla nomina a magistrato di Corte d'appello (1487) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Deputato SANTI. — Abrogazione di norme che prevedono la perdita, la riduzione e la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro Ente pubblico (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

*Mercoledì 18 maggio 1966, ore 10,30**In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. VIDALI ed altri. — Modificazioni alla legge 20 dicembre 1932, n. 1849, sulle servitù militari (548).

2. PALERMO ed altri. — Modifica dell'articolo 43, comma terzo, della legge 10 aprile 1954, n. 113, relativa allo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (563).

3. PALERMO. — Estensione ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, reduci combattenti della guerra 1940-1945, delle provvidenze pensionistiche previste dalla legge 25 aprile 1957, n. 313 (1251).

4. Deputati PEDINI ed altri. — Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano (1650) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

*Mercoledì 18 maggio 1966, ore 9,30**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati ROMANATO ed altri. — Proroga degli incarichi di insegnamento (1623-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato; nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 (1543).

2. Deputati FABBRI Francesco ed altri. — Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1449) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 18 maggio 1966, ore 10**In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati BARBI Paolo ed altri. — Assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro e degli orfani dei caduti sul lavoro nelle Amministrazioni dello Stato, degli Enti locali e degli Enti pubblici (1593) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (209).

3. VIGLIANESI ed altri. — Facoltà, per gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia reversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (1556).

4. MONALDI e RUBINACCI. — Estensione del beneficio della gratifica natalizia ai pensionati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (390).

5. RUBINACCI. — Estensione della gratifica natalizia prevista dall'articolo 3 della legge 4 aprile 1952, nn. 218, ai pensionati iscritti a Casse e Fondi sostitutivi e in-

tegrativi dell'assicurazione obbligatoria (401).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (1590).

2. NENCIONI ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa dell'INPS (1591).

3. FIORE ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (939).

4. VIGLIANESI e ZANNIER. — Modifiche alle disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (1626).

III. Esame del documento:

PARRI ed altri. — Inchiesta parlamentare sull'ordinamento e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (*Doc.* 99).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 18 maggio 1966, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Trapianto del rene tra persone viventi (1321).

2. PICARDO. — Norme transitorie per il personale sanitario ospedaliero (900).

Deputati SPINELLI; DE MARIA. — Modifiche dell'articolo 8 della legge 10 mag-

gio 1964, n. 336, e norme transitorie per i concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1168) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BONADIES. — Modificazione dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, relativo ai concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1200).

3. ANGELINI Cesare ed altri. — Disciplina dell'attività professionale degli odontotecnici (679).

MACCARRONE ed altri. — Nuova disciplina delle professioni e delle arti ausiliarie della professione medica nel campo dell'odontoiatria (815).

INDELLI ed altri. — Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico. (1463).

Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria dell'odontotecnico (1485).

BONALDI ed altri. — Disciplina dell'attività dell'odontotecnico (1524).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FERRONI e SELLITTI. — Norme transitorie per i concorsi ai posti di sanitari ospedalieri a modifica dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336 (1527).

2. PERRINO e MORANDI. — Istituzione del farmacista provinciale (466).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati SPINELLI; CRUCIANI. — Norme sul servizio di anestesia negli ospedali (1329) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*